

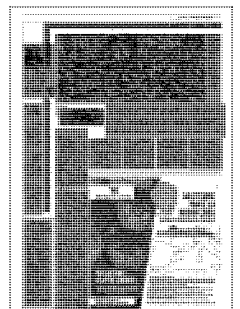
LA NOVITÀ IN 875 COMUNI

Ora l'allarme terremoto arriva via app

DAVIDE LESSI

Per dirla come Massimo Lopez «una telefonata allunga la vita». E l'idea ricorda proprio lo spot degli Anni 90. Se non fosse che in Italia, dove per Legambiente l'86% dei Comuni è a rischio idrogeologico, di vite se ne potrebbero salvare davvero.

CONTINUA A PAGINA 11



L'ITALIA CHE CAMBIA/2

L'app per terremoti e alluvioni Così i sindaci daranno l'allerta

Inventata da una giovane imprenditrice, è già attiva in 875 Comuni

La storia

DAVIDE LESSI
TORINO

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Magari anche grazie a questa applicazione. Si chiama «Sindaci in contatto» ed è un sistema di allerta che permette ai primi cittadini di informare in tempo reale la propria comunità sulle eventuali emergenze. «Avevo 19 anni quando ho pensato a un modo per permettere ai sindaci di comunicare attraverso telefonate automatiche», racconta l'estrosa imprenditrice campana Valentina Flaminio. Oggi, 15 anni e tanta tecnologia dopo, l'idea è diventata una app per smartphone che viene promossa dall'Associazione nazionale Comuni italiani (Anci), attraverso la società privata Anci comunicare.

Come funziona

«Sono 2432 i sindaci che ci hanno contattato per chiedere informazioni. Di questi 875 hanno già ricevuto la prima abilitazione gratuita», fa i conti Flaminio. Funziona così: una volta scaricata l'applicazione, il primo cittadino può registrare un messaggio vocale dal suo telefono. Poi schiacciando il pulsante per l'invio immediato parte un sistema di chiamate automatiche ai numeri fissi e mobili registrati nel suo Comune. «I cittadini - spiega la 35enne Flaminio - sentiranno così la voce del sindaco che potrebbe dare l'allerta su un'alluvione o segnalare i posti di primo soccorso in una zona terremotata». Il sistema è possibile grazie all'accesso al database unico delle comunicazioni, in cui tutti i gestori telefonici depositano le utenze registrate che sono a disposizione di enti pubblici e protezione civile.

Il mancato allarme

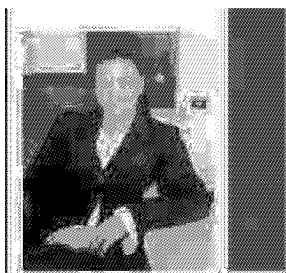
«Se 20 anni fa ci fosse stata una tecnologia del genere forse sarebbe andata diversamente», dice il sindaco di Sarno Giuseppe Canfora. Ha ancora nella mente le immagini dell'alluvione che colpì la sua comunità nel 1998. Per quella frana che uccise 137 persone la Cassazione ha bollato come «negligente» la condotta dell'allora primo cittadino Gerardo Basile, condannandolo per non aver ordinato l'evacuazione della popolazione nella notte tra il 4 e il 5 maggio. Ma gli esempi, anche più recenti, non mancano: è il caso, tra gli altri, dell'ex sindaco di Olbia, Gianni Giovannelli, ancora sotto processo per «mancata attivazione delle procedure di allarme» nell'alluvione che sconvolse l'isola il 18 novembre 2013 provocando 13 vittime solo nella regione della Gallura.

«Proprio partendo dall'esperienza della Sardegna abbiamo deciso di sviluppare questa app», spiega Valentino Flaminio, titolare di Enterprise Contact, azienda basata a Napoli. E spiega: «Allora avevamo solo una piattaforma chiamata PowerTalk ma a Olbia non poté essere utilizzata perché l'accesso a internet da rete fissa era precluso». Adesso, invece, viaggiando anche sulle reti della telefonia mobile il problema dovrebbe essere evitato. Ma c'è di più: l'app propo-

ne anche la possibilità di inviare delle notifiche sui principali social network (Facebook e Twitter) agli utenti che si sono geolocalizzati, cioè registrati in una determinata posizione».

«Nei momenti di panico c'è l'esigenza di raggiungere tutti i cittadini in tempi molto rapidi», spiega il sindaco di Chiavenna Luca Della Bitta. Lui, che è anche presidente della commissione Innovazione dell'Anci, ha avuto modo di conoscere l'app all'ultima assemblea nazionale. «È uno strumento importante che può aiutare a creare un clima di maggior dialogo tra le amministrazioni, sempre più digitali, e i cittadini, anche in situazioni di emergenza», conclude Della Bitta.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



La mia idea? Creare un modo semplice per far comunicare gli enti pubblici con la cittadinanza

Valentina Flaminio
Titolare dell'azienda
Enterprise Contact

Ad Amatrice

Una piattaforma
per i soccorsi

«Durante il terremoto ad Amatrice i volontari della Protezione civile hanno usato la nostra app per coordinare la distribuzione delle merci per i primi soccorsi». Valter Basinelli parte da un episodio per raccontare l'app sviluppata da VJ Technology. Si chiama WhereApp e permette di ricevere, con un messaggio simile a un sms, tutti gli aggiornamenti su un fatto, inviati dagli enti di soccorso che si sono registrati al servizio, come la Croce Rossa e la Protezione civile. «Non solo: anche il cittadino può segnalare un'emergenza fino a un chilometro di distanza», conclude Basinelli.

[D. L.]

Un Paese sempre a rischio

86

per cento

Le aree interessa-
te dal dissesto
idrogeologico
coprono 6663
dei 7720 Comuni
italiani (l'86%)

156

per cento

L'aumento
del consumo
di suolo dal '56.
La popolazione
è cresciuta
"solo" del 24%

499.511

frane

Sono quelle
censite nel no-
stro Paese:
è un'area pari
al 7% del territo-
rio nazionale



Tra i detriti
Gli effetti
dell'alluvione
del 18 no-
vembre 2013
in un negozio
di Olbia, in
Sardegna
Per «mancato
allarme»
è ancora
imputato
l'ex sindaco
Gianni
Giovannelli
Anche a
partire da
questa espe-
rienza è nata
l'idea della
app "Sindaci
in contatto"